

2 LA DETERMINAZIONE MOTIVATA DEL COMITATO SPECIALE

2.1 Natura e portata della determinazione motivata ai sensi degli artt. 44 comma 6 e art. 48 comma 5ter del DL n. 77/2021

Si riportano di seguito le norme che disciplinano il segmento procedimentale successivo alla conclusione della conferenza di servizi, relativo alla **determinazione motivata di questo Comitato speciale**.

2.1.1 Art. 48 comma 5ter del DL n. 77/2021

L'art. 44, comma 2, del DL 77/2021 recita:

“Ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 50 del 2016, il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo agli interventi di cui al comma 1 è trasmesso dalla stazione appaltante alla competente soprintendenza decorsi quindici giorni dalla trasmissione al Consiglio superiore dei lavori pubblici del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ove questo non sia stato restituito ai sensi del terzo periodo del comma 1, ovvero contestualmente alla trasmissione al citato Consiglio del progetto modificato nei termini dallo stesso richiesti. Il termine di cui al comma 3, secondo periodo, dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 50 del 2016 è ridotto a quarantacinque giorni. La verifica preventiva dell'interesse archeologico si svolge secondo le modalità di cui all'articolo 48, comma 5-ter”.

L'art. 48, comma 5ter, del DL 77/2021 recita:

“Le risultanze della valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016, sono acquisite nel corso della conferenza di servizi di cui al comma 5 del presente articolo. Qualora non emerga la sussistenza di un interesse archeologico, le risultanze della valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo n.50 del 2016. Nei casi in cui dalla valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016 emerga l'esistenza di un interesse archeologico, il soprintendente fissa il termine di cui al comma 9 del medesimo articolo 25 tenuto conto del cronoprogramma dell'intervento e, comunque, non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori. Le modalità di svolgimento del procedimento di cui all'articolo 25, commi 8, 9, 10, 11, 12 e 14, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016 sono disciplinate con apposito decreto del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici [n.d.r.: le suddette Linee guida sono state adottate con Decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici R.0000026 del 23 gennaio 2023], fermo restando il procedimento disciplinato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi del citato articolo 25, comma 13”.

2.1.2 Art. 44 comma 6 del DL n. 77/2021

“6. Entro cinque giorni dalla conclusione della conferenza di servizi di cui al comma 4, il progetto è trasmesso unitamente alla determinazione conclusiva della conferenza e alla relativa documentazione al Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, integrato, nel caso previsto dal comma 5, con la partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni che hanno espresso il dissenso e delle altre amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza. In caso di approvazione del progetto all'unanimità

o sulla base delle posizioni prevalenti di assenso da parte della conferenza di servizi di cui al comma 4, entro e non oltre i quindici giorni successivi alla trasmissione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi, il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel prendere atto della approvazione all'unanimità o sulla base delle posizioni prevalenti di assenso, adotta una determinazione motivata relativa alle integrazioni e alle modifiche al progetto di fattibilità tecnica ed economica rese necessarie dalle prescrizioni contenute negli atti di assenso acquisiti in sede di conferenza di servizi, ivi incluse le prescrizioni del Comitato speciale. Nel caso previsto dal comma 5 e fatto salvo quanto previsto dal quinto periodo del presente comma, la determinazione motivata del Comitato speciale individua altresì le integrazioni e modifiche occorrenti per pervenire, in attuazione del principio di leale collaborazione, ad una soluzione condivisa e sostituisce, con i medesimi effetti di cui al comma 4, quella della conferenza di servizi. In relazione alle eventuali integrazioni ovvero modifiche richieste dal Comitato speciale è acquisito, ove necessario, il parere dell'autorità che ha rilasciato il provvedimento di VIA, che si esprime entro venti giorni dalla richiesta e, in tal caso, il Comitato speciale adotta la determinazione motivata entro i successivi dieci. In presenza di dissensi qualificati ai sensi dell'articolo 14-quinquies, commi 1 e 2, della medesima legge n. 241 del 1990 e qualora non sia possibile pervenire ad una soluzione condivisa ai fini dell'adozione della determinazione motivata, il Comitato speciale, entro tre giorni dalla scadenza del termine di cui al secondo ovvero al quarto periodo, trasmette alla Segreteria tecnica di cui all'articolo 4 una relazione recante l'illustrazione degli esiti della conferenza di servizi, delle ragioni del dissenso e delle proposte dallo stesso formulate per il superamento del dissenso, compatibilmente con le preminenti esigenze di appaltabilità dell'opera e della sua realizzazione entro i termini previsti dal PNRR ovvero, in relazione agli interventi finanziati con le risorse del PNC dal decreto di cui al comma 7 dell' articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59. La Segreteria tecnica propone al Presidente del Consiglio dei ministri, entro quindici giorni dalla ricezione della relazione di cui al quinto periodo, di sottoporre la questione all'esame del Consiglio dei ministri per le conseguenti determinazioni. Il Consiglio dei ministri si pronuncia, entro i successivi dieci giorni, se del caso adottando una nuova determinazione conclusiva ai sensi del primo periodo del comma 6 del predetto articolo 14-quinquies della legge n. 241 del 1990 con i medesimi effetti di cui al comma 4, del presente articolo. Alle riunioni del Consiglio dei ministri possono partecipare senza diritto di voto i Presidenti delle regioni o delle province autonome interessate. Restano ferme le attribuzioni e le prerogative riconosciute alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano dagli statuti speciali di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Le decisioni del Consiglio dei ministri sono immediatamente efficaci, non sono sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e sono pubblicate, per estratto, entro cinque giorni dalla data di adozione, nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.”

2.1.3 Nota di chiarimento di RFI in merito alla conclusione della Conferenza di servizi

La determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi relativa al progetto in questione, riportata integralmente al par. 1.3, prevede di fatto sotto il profilo formale il superamento del dissenso qualificato mediante lo stralcio “ex post” di alcune opere (viabilità NVo7 e raddoppio ferroviario tra le progressive di progetto km 7+943 e 8+889, parte della viabilità NVP3) e l’ottimizzazione della viabilità NVo6 rispetto all’originaria soluzione progettuale prevista nel PFTE.

Per quanto riguarda lo stralcio ex post di alcune opere, il Comitato Speciale con nota prot. 5662 del 05/05/2023, ha evidenziato alla Stazione appaltante che *“le conclusioni della Conferenza di Servizi raccolgono i dissensi qualificati e gli atti di assenso, comunque denominati, sul progetto originario nella sua interezza, senza lo stralcio delle opere. I dissensi qualificati non possono essere superati, di fatto, dallo stralcio “ex post” delle opere ma devono essere necessariamente superati in via formale, mediante la esplicita trasformazione dei dissensi qualificati in atti di assenso. Si rappresenta che la decorrenza dei termini previsti per l’emanazione della determinazione motivata da parte di questo Comitato avrà inizio dalla trasmissione di atti relativi al formale superamento del dissenso qualificato”*.

La stazione Appaltante ha fornito riscontro alla nota del Comitato Speciale sopra richiamata, con nota RFI – NEMI.DIN.DIC\A0011\P\2023\0000336 (acquisita al protocollo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con prot. 5979 del 11/05/2023) che qui si riporta integralmente:

“Allegati:

- 1. nota RFI-NEMI.DIN.DIC\A0011\P\2023\329 del 03/05/2023*
- 2. delibera Giunta Regione Marche n. 619 del 08/05/2023*
- 3. nota RFI-NEMI.DIN.DIC.RP\A0011\P\2023\176 del 05/05/2023*
- 4. nota del 10/05/2023 della SABAP per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino*
- 5. relazione di sintesi sulle attività di studio e indagini per il perfezionamento delle conoscenze del terreno e del territorio.*

Con la presente si riscontra la nota a riferimento con la quale codesto Comitato ha rilevato la necessità di superare i dissensi qualificati in via formale con l’esplicita acquisizione degli atti di assenso.

Al riguardo la scrivente, in qualità di Presidente della Conferenza di Servizi (CdS), ha inviato alla Regione Marche la nota Allegato 1 con la quale, in estrema sintesi, ha argomentato la determinazione conclusiva della CdS assunta da RFI e chiesto di confermare l’intesa sulla localizzazione dell’opera anche alla luce della esclusione della viabilità NV07 prevista in PFTE per la soppressione del Passaggio a Livello (PL) di stazione al Km 8+401 di progetto; detta esclusione comporta il mantenimento del PL e conseguentemente l’esclusione dalla decisione oggetto della CdS del tratto finale di raddoppio ferroviario tra le progressive 7+943 e 8+889 in quanto tecnicamente non compatibile con il mantenimento del PL.

La Regione Marche in riscontro alla sopra citata nota, ha fatto pervenire la delibera di Giunta n. 619 del 08/05/2023 (Allegato 2), con la quale ha confermato l’intesa sulla localizzazione dell’Opera, già espressa con la delibera di Giunta n. 1551 del 22/11/2022.

Con riferimento al dissenso espresso sulla medesima NV07 dalla Soprintendenza speciale per il PNRR (SS PNRR), il relativo parere allegato al Decreto MASE-MIC 144 del 20 marzo 2023 di compatibilità ambientale dell’opera, evidenzia che la nuova soluzione della viabilità NV07 (trasmessa da RFI in data 30 giugno 2022), risolve le criticità paesaggistiche eliminando il cavalcaferrovia e sostituendolo con un sottopasso pedonale. La condizione n. 3 del parere riporta quanto segue:

“Rispetto alla nuova soluzione della viabilità NV07, che risolve le criticità paesaggistiche eliminando il cavalcaferrovia e sostituendolo con un sottopasso pedonale, si prescrive che ogni eventuale ulteriore modifica, laddove in accoglimento delle Osservazioni della Regione Marche si intendesse elaborare una soluzione anche carrabile, dovrà essere trasmessa e approvata dalla Soprintendenza ABAP”.

Nel parere reso dalla Soprintendenza territorialmente competente in esito alla verifica di ottemperanza avviata da RFI in data 20 marzo 2023, parere pervenuto in data 02 maggio 2023 e trasmesso a codesto Comitato il 05 maggio scorso, in relazione alla richiamata condizione n. 3 è riportato quanto segue:

“Per quanto concerne la condizione ambientale n. 3, relativa alla nuova soluzione della viabilità NV07 che sostituisce il cavalcaferrovia inizialmente previsto con un sottopasso pedonale, si prende atto dell’impegno da parte di codesta Società [RFI n.d.r.] a presentare tutta la documentazione progettuale finalizzata all’ottenimento delle autorizzazioni e pareri necessari alla realizzazione di un eventuale sottopasso carrabile. Pertanto si ritiene la prescrizione ottemperata.”

Infine, con riferimento alla eliminazione della viabilità NVP3 (a esclusivo servizio ferroviario) dal PFTE approvato con la determinazione conclusiva della CdS in conseguenza della prescrizione n. 20 resa dalla SS PNRR, l’esito della verifica di ottemperanza riporta quanto segue:

“Per quanto concerne la condizione ambientale n. 20, si prende atto della dichiarazione della Stazione Appaltante relativa alla modifica della viabilità NVP3 e dell’assenza di interferenza tra quest’ultima e l’area vincolata in loc. Cava Romita/Gola della Rossa nel comune di Fabriano. Tuttavia l’unica tavola tra la documentazione progettuale resa disponibile all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8461/14263> che prenda in esame la planimetria della nuova viabilità modificata (elaborato IRoFo2T11P5lFo0011018) non consente di accertare inequivocabilmente l’assenza di interferenze, essendo priva di una sovrapposizione diretta tra l’area di interesse archeologico e la nuova viabilità (quest’ultima peraltro indicata solo schematicamente) né l’eventuale distanza tra le stesse e la previsione di una adeguata fascia di rispetto. Si richiede dunque la produzione di un elaborato grafico specifico utile alla verifica dell’ottemperanza alla prescrizione.”

Al riguardo, con nota del 05 maggio 2023 (Allegato 3), RFI ha ritrasmesso alla Soprintendenza territoriale la planimetria della nuova soluzione progettuale - che sarà sottoposta ad un successivo iter autorizzativo - con le evidenze richieste, chiedendo di ricevere conferma dell’ottemperanza alla condizione ambientale n. 20.

Con nota del 10 maggio 2023 (Allegato 4) la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino ha rappresentato quanto segue: “si conferma che anche la condizione ambientale n. 20 del parere della Soprintendenza Speciale PNRR prot. n. 1736 dell’8.2.2023 risulta ottemperata”.

Per tutto quanto sopra, si chiede al Comitato Speciale di procedere all’adozione della determinazione motivata di competenza nei termini di legge”.

In merito all’esclusione della viabilità NV07, nella Relazione accompagnatoria alla Determinazione Conclusiva della Conferenza di Servizi, si legge inoltre che la stessa “non altera la funzionalità e la sicurezza dell’opera ferroviaria né il livello di servizio previsto nel PFTE esaminato nella CdS”.

Il Comitato, pur prendendo atto di tale dichiarazione, raccomanda di garantire comunque, in tempi ragionevolmente contenuti, il perseguimento delle finalità poste alla base del progetto, attraverso il raddoppio della tratta ferroviaria tra la pk.7+943 e la pk 8+889.

Per quanto riguarda la NV06, la soluzione del progetto portato all'esame della Conferenza di servizi non è stata ritenuta compatibile in quanto interferente con il giardino di "Villa Perugini", una villa storica con annesso parco privato nel comune di Serra San Quirico, dichiarata di interesse culturale con Delibera del Segretario regionale per le Marche n.133 del 17/11/2022. Pertanto, il tracciato plano-altimetrico è, allo stato, oggetto di ottimizzazione al fine di salvaguardare i giardini della villa. Per la nuova soluzione progettuale non analizzata nell'ambito della Conferenza di Servizi, ma presentata da RFI nell'ambito del procedimento di VIA, come riportato nella Determinazione conclusiva, *"il Commissario straordinario avvierà inoltre tempestivamente l'iter autorizzativo sull'ottimizzazione progettuale della NV06"*.

Al riguardo, RFI ha chiarito che per l'intervento della NV06 oggetto di modifica progettuale, nell'ambito di una specifica Conferenza di servizi saranno acquisite le autorizzazioni necessarie, ivi inclusa l'intesa con la Regione Marche sulla localizzazione. La conclusiva ordinanza del Commissario straordinario, che perfeziona il relativo procedimento autorizzativo, determinerà anche la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in variante sulle aree interessate.

Alla luce di quanto sopra riportato, poiché il caso in specie (approvazione del progetto all'unanimità) non è riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 44 comma 5 del DL n. 77/2021 (espressione di "dissenso qualificato"), **la determinazione motivata del Comitato speciale non sostituisce quella della conferenza di servizi di cui al comma 4 del medesimo articolo.**

Pertanto, non avendo natura "sostitutiva", la determinazione motivata del Comitato speciale ex art. 44 comma 6 del DL n. 77/2021 assume valenza meramente "ricognitiva", con alcune considerazioni integrative.

2.2 Considerazioni generali e specifiche sul PFTE dopo la conclusione della conferenza dei servizi

2.2.1 Prescrizioni e raccomandazioni sul PFTE

a) Ulteriori considerazioni sul parere 2/2022 reso dal Comitato speciale

Nel Parere 2/2022 (cfr par.3 del medesimo Parere), il Comitato speciale ha chiesto al Proponente di dichiarare, a seguito della ottemperanza alle prescrizioni relative al “perfezionamento della attività conoscitiva del terreno e del territorio”, inteso come accrescimento della conoscenza ambientale e territoriale, le ricadute sul PFTE così come modificato e integrato secondo le seguenti fattispecie: (a) conferma delle originarie scelte progettuali; b) parziale ricalibrazione (modifiche non sostanziali); c) variazione di alcune delle originarie scelte progettuali (modifiche sostanziali).

In merito, il Responsabile del Procedimento dell'intervento ha dichiarato che *“da tale attività conoscitiva è derivata una parziale ricalibrazione delle scelte progettuali di alcune opere (modifiche non sostanziali)”* (Allegato 3 alla nota, prot. RFI – NEM\PEC\P\2023\0000570 del 27/04/2023 acquisita al prot. CSLP n. 5372 del 27/04/2023), trasmettendo a supporto il documento *“Relazione di sintesi sulle attività di studio e indagini per il perfezionamento delle conoscenze del terreno e del territorio”* (Allegato 5 alla nota, prot. RFI – NEMI.DIN.DIC\A0011\P\2023\0000336 del 11/05/2023 acquisita al prot. CSLP n. 5979 del 11/05/2023).

In proposito, il Commissario straordinario nella nota di trasmissione della Determinazione conclusiva della Conferenza di servizi (RFI – NEM\PEC\P\2023\0000570 del 27/04/2023 acquisita al prot. CSLP n. 5372 del 27/04/2023) evidenzia che *“Non si procede alla trasmissione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, come previsto dal sopracitato art. 44 comma 6, in quanto lo stesso non ha subito modifiche sostanziali rispetto alla versione inviata al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ai sensi del comma 1 del medesimo art. 44”*.

Il Comitato, pertanto, conferma le prescrizioni contenute nel Parere n. 2/2022 che per completezza sono riportate in una tabella riepilogativa allegata alla presente (Allegato 1).

b) Prescrizioni e raccomandazioni della Conferenza di servizi

Per questi aspetti si rinvia ai corrispondenti documenti della Conferenza di servizi delle Amministrazioni di cui all'art.44 del DL 77/2021 convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

2.2.2 Raccomandazioni finali

Project management e sistemi informativi digitali

In considerazione dell'elevata complessità dell'opera e delle stringenti scadenze imposte dal PNRR, in relazione ai diversi lotti in cui è suddiviso l'intervento, si raccomanda alla Stazione Appaltante di attivare una propria struttura di project management per assicurare una corretta gestione ed un costante monitoraggio del corretto stato di avanzamento del progetto.

Parallelamente in fase di progettazione esecutiva l'appaltatore dovrà introdurre tecniche di tipo reticolare (tipo PERT) per il controllo dei tempi nonché metodi e modelli per la gestione dei rischi avendo a riferimento quanto riportato nella norma UNI31000.

Per tale motivo si raccomanda nella predisposizione degli atti di gara dell'appalto integrato di introdurre punteggi premiali nei criteri dell'OEPV per assicurare una gestione efficiente ed efficace del progetto e di richiedere un programma lavori dettagliato ai partecipanti alla gara secondo quanto specificato nel presente documento.

Si raccomanda, inoltre, di utilizzare nella fase successiva della progettazione (in capo all'appaltatore) di utilizzare, laddove possibile, metodi e strumenti di modellazione informativa di cui all'art. 23 c. 1 lettera h) del D.Lgs. 50/2016.

A tal proposito si suggerisce di Inserire fra i criteri per l'OEPV per l'appalto integrato l'assegnazione di un punteggio premiale per l'uso dei metodi e strumenti elettronici specifici avendo a riferimento quanto previsto dal DM560/2017 e smi.

Profili di sostenibilità nel processo realizzativo dell'opera

Nella Relazione accompagnatoria trasmessa da RFI, unitamente alla Determinazione Conclusiva della Conferenza di Servizi, si segnalano i contenuti del Paragrafo 8 denominato *“Indirizzi di implementazione delle politiche di sostenibilità”*.

In merito ai contenuti del succitato documento il Comitato Speciale ne prende favorevolmente atto, ritenendoli coerenti con la cornice programmatica del PNRR, sulla base della quale è stata riconosciuta la finanziabilità dell'opera, in quanto rispondente agli obiettivi di sostenibilità ambientale del Regolamento UE 2020/852.

In questo contesto, si rammentano alla Stazione Appaltante gli obblighi derivanti dall'osservanza del “Sistema di gestione e controllo per l'attuazione degli interventi del piano di ripresa e resilienza di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”.

Ciò con particolare riferimento:

- alla verifica della presenza degli elementi che caratterizzano il bando di gara in funzione degli obiettivi e delle condizionalità previste da PNRR;
- ai contenuti del documento denominato *“Istruzioni relative al rispetto del principio “DNSH – Do no significant harm” nell'attuazione degli interventi di competenza del MIMS finanziati dal PNRR”* (Allegato 2 A al *“Sistema di gestione e controllo per l'attuazione degli interventi del piano di ripresa e resilienza di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”*).

2.3 Dispositivo finale

Tutto ciò premesso e considerato,
Il Comitato Speciale, all'unanimità,
ai sensi dell'art. 44 comma 6 del DL n. 77/2021,

perviene alla seguente determinazione motivata, di natura **ricognitiva** rispetto alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi:

- il PFTE di che trattasi può proseguire, sulla base di quanto sopra esposto, nel successivo iter previsto dall'art.44 del D.L. 31 maggio 2021, n.77 così come convertito dalla Legge 29 luglio 2021 n.108 e s.m.i.;
- il Comitato speciale raccomanda che RFI tramite il progettista Italferr predisponga elaborati progettuali, contrattuali e documenti di gara che garantiscano, anche in presenza dello stralcio delle due viabilità richiamate, il rispetto dei tempi e dei costi programmati;
- il Comitato speciale invita il Commissario straordinario e la Stazione appaltante a garantire comunque il conseguimento delle finalità poste alla base del progetto, anche in termini di livello di servizio della tratta ferroviaria, nonché la funzionalità e la sicurezza dell'opera ferroviaria e delle opere ad essa connesse;
- la verifica di adempimento alle prescrizioni afferenti all'intero procedimento autorizzativo sin qui condotto, ivi incluse le prescrizioni di cui al paragrafo 2.2 della presente determinazione, è ascritta al Soggetto verificatore. Ciò ai sensi del comma 7 dell'art. 44 del D.L. n. 77/2021 (*"Ai fini della verifica del progetto e dell'accertamento dell'ottemperanza alle prescrizioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 48, comma 5-quinquies. [...]"*) che recita come di seguito riportato *"In deroga all'articolo 27 del decreto legislativo n. 50 del 2016, la verifica del progetto da porre a base della procedura di affidamento condotta ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del predetto decreto accerta, altresì, l'ottemperanza alle prescrizioni impartite in sede di conferenza di servizi e di valutazione di impatto ambientale, ed all'esito della stessa la stazione appaltante procede direttamente all'approvazione del progetto posto a base della procedura di affidamento nonché dei successivi livelli progettuali."*);
- le prescrizioni di natura contrattuale (cioè che devono essere adempiute nelle successive fasi progettuali o in fase di esecuzione) devono trovare puntuale riferimento all'interno di specifiche di contratto appositamente inserite nel Capitolato Speciale d'Appalto del progetto posto a base della procedura di affidamento;

Ai sensi dell'articolo 44, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la stazione appaltante dovrà provvedere ad indire la procedura di aggiudicazione non oltre novanta giorni dalla data di comunicazione della presente determinazione, dandone contestuale comunicazione alla Cabina di regia del PNRR, per il tramite della Segreteria tecnica costituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.



In caso di inosservanza del predetto termine, è prevista l'attivazione dei poteri sostitutivi nelle forme e secondo le modalità stabilite dall'articolo 12 del medesimo decreto-legge n. 77 del 2021.

Il Comitato Speciale conferisce mandato al Presidente di dare comunicazione della presente determinazione al Soggetto interessato e alle Amministrazioni competenti.



Allegato 1 – Richiamo delle prescrizioni del Parere 02/2022

Aspetti relativi all'analisi multicriteria e costi-benefici

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	Aggiornare gli indicatori di VALORIZZAZIONE ECONOMICA, Dettagliare l'analisi di convenienza socioeconomica, l'Analisi occupazionale e degli impatti riportandone gli elementi signidicativi nella Relazione di sostenibilità	-	-	Chiarire gli elementi portanti l'ACB nella fase di esercizio	-
Raccomandazioni	<p>Fornire gli elementi mancanti atti a sostenere la conformità dell'opera con l'orizzonte temporale 2026 e i positivi impatti richiesti sul piano sociale, economico, ambientale nonché la loro raggiungibilità entro i tempi fissati dal PNRR</p> <p>Assicurare l'allineamento del progetto (alternativa prescelta) alle attese (impatti) diretti e indiretti di tipo socioeconomico sul territorio con particolare riferimento ai temi dell'occupazione giovanile, delle pari opportunità e del coinvolgimento delle micro e piccole imprese</p> <p>Inserire nella Relazione di sostenibilità sintesi di:</p> <p>- analisi della Convenienza socioeconomica e ambientale;</p>	-	Mantenere il controllo sullo scenario dei ritorni (redditività) attesi rispetto al moltiplicatore applicato e dichiarato nel timing di cantierizzazione.	-	-

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
	<ul style="list-style-type: none"> - scenario dei risultati attesi in materia occupazionale e occupazionale giovani; - analisi dei settori produttivi mobilitati - Appendice metodologica" 				
Osservazioni/ Suggerimenti	<p>Riportare quanto precedentemente detto nella Relazione di sostenibilità</p> <p>Inserire i metadati e le fonti di riferimento</p>	-	-	-	-

Aspetti relativi alla sostenibilità dell'opera

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	<p>In questa fase si richiede di integrare in un documento di aggiornamento della Relazione di Sostenibilità le azioni reali che il progetto nel suo complesso adotta e/o progetta al fine di rendere sostenibile l'intervento non solo per gli obiettivi generali di strategicità dell'intervento stesso nel suo ruolo all'interno del Global project ma come azioni concrete di perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.</p> <p>Particolare risalto deve essere dato alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in tutte le fasi di vita dell'opera.</p> <p>È inoltre necessario verificare e stimare le probabilità di rischio indotte dall'opera sul contesto territoriale, definendo in modo progettuale le strategie grey, green, soft e trasversali da adottare nelle fasi di progettazione, esecuzione e gestione</p>	<p>Dovranno essere progettate tutte le azioni indicate nelle strategie infrastrutturali verdi garanti del raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici indicati nell'Allegato 2 alla Valutazione DNSH (IRoFo2R22RHSA000X001A)</p>	<p>È richiesto il controllo e il monitoraggio di strategie soft e trasversali garanti degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici indicati nell'Allegato 2 alla Valutazione DNSH (IRoFo2R22RHSA000X001A)</p>		

	<p>dell'opera. Particolare rilevanza dovrà essere data alla progettazione delle opere a verde che non devono essere demandate a momenti successivi ma esplicitati nel PFTE.</p> <p>Infine una particolare attenzione alla scelta dei materiali, ai trasporti, all'ottimizzazione dei consumi energetici e all'uso di macchinari e tecniche di lavoro a basse/nulle emissioni. Di ciò ne dovrà tenere conto il CSA reggente il contratto. Il disciplinare di gara dovrà contenere specifiche premialità per la valutazione delle offerte, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale del cantiere.</p>			
<p>Raccomandazioni</p>	<p>Come per l'analisi sul valore generato dall'opera come Global Project si raccomanda un approfondimento ed un adeguamento del calcolo della Carbon Footprint per poter disporre di un coerente bilancio emissivo da porre alla base del monitoraggio e controllo nel corso della vita dell'opera.</p>	<p>Verificare e adeguare ai a linee d'azione e regole ambientali e di sostenibilità i capitolati indicando le modalità di verifica e controllo</p>	<p>Si raccomanda il controllo dell'attuazione delle indicazioni formulate nei capitolati in relazione linee d'azione e regole ambientali e di sostenibilità in particolare per le forniture dei materiali da costruzione e i macchinari da impiegare per le realizzazioni</p>	<p>Introdurre nel sistema di controllo e gestione idonei indicatori per il controllo della Carbon Footprint della manutenzione dell'opera</p>

Osservazioni/Suggerimenti	Per un miglioramento sostanziale, si suggerisce di ripensare il documento di sostenibilità inquadrando l'obiettivo specifico di mitigazione ai cambiamenti climatici approfondito nel DNSH, sotto il punto di vista progettuale, di valore generato per il territorio, di realizzazione dell'opera, di consumi energetici e di tutela- salvaguardia e valorizzazione dell'ecomosaico complessivo.				
---------------------------	---	--	--	--	--

Aspetti urbanistici e architettonici

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	-	-	Includere azioni di ristrutturazione in zona B dove il PRG lo prevede anche	-	-
Raccomandazioni	-	Si raccomanda di prestare attenzione alla progettazione in Zone A1 e A2 di intervento urbanistico, Zone F di interesse generale e V Zone destinate a spazi pubblici per parco, gioco, sport e attrezzature urbane; o R Zone a tutela nel Comune di Gerga; zone B – Completamento; D- produttive e F – di interesse generale nel comune di San Quirico, dove il PRG prevede anche azioni di ristrutturazione in zona B	-	-	-
Osservazioni/Suggerimenti	Si invita a sollecitare le istituzioni regionali e locali ad avviare progetti di rigenerazione urbana per il comune di di Genga Serra e San Quirico	-	-	-	-

Aspetti ambientali

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	E' necessario realizzare in questa fase (non nella progettazione definitiva) analisi e cartografie di dettaglio al fine di rendere efficace la Valutazione di Impatto Ambientale e la Relazione di Sostenibilità con informazioni documentate in termini analitici e cartografici.	-	-	-	-
Raccomandazioni	-	-	-	-	-
Osservazioni/Suggerimenti	Per migliorare il dettaglio cartografico si consiglia di prendere contatto con ISPRA in quanto dispongono di cartografie di estremo dettaglio (Programma Copernicus con riferimento ad aree di 10x10 metri). Una volta definite le geometrie dei poligoni, esperti su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi possono rapidamente elaborare le cartografie tematiche e valutare lo stato di conservazione e le interferenze tra 'opera' e 'ambiente'.	-	-	-	-

Aspetti paesaggistici, archeologici e dei beni culturali

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni del Ministero della Cultura	<p>Con riguardo al paesaggio e ai beni culturali (Prescrizioni 1-7)</p> <p>Prescrizione 1: Dovranno essere individuate soluzioni differenti e ottimizzazioni progettuali per il tracciato ferroviario in progetto relativamente ai tratti maggiormente con maggiori impatti sul paesaggio; in particolare per la nuova viabilità NV07 e per il tratto ferroviario che va dalla stazione di Genga all'area della Gola della Rossa (cfr. paragrafo 2.5.3, punti A.1 e A.6,)</p> <p>Prescrizione 2: Dovrà essere approfondita la soluzione compositiva per gli interventi previsti per la Stazione di Genga, considerando un ambito di progetto che comprenda anche il tracciato in dismissione e la stazione vecchia di Genga, e che consideri la continuità ambientale con la limitrofa ansa del fiume Esino e con l'area boscata circostante (cfr. paragrafo 2.5.3. punto A.5).</p> <p>Prescrizione 3: Dovrà essere sviluppato uno studio preliminare per il recupero e valorizzazione della tratta ferroviaria in dismissione (cfr. paragrafo 2.5.3. punto A.4).</p> <p>Prescrizione 4: Dovranno essere ulteriormente verificati gli impatti delle opere in progetto con la Rete Ecologica Marchigiana (REM), anche considerando gli specifici valori ecologici e ambientali tutelati da decreti di vincolo paesaggistico ovvero da vincoli ope legis ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (cfr. paragrafo 2.5.3. punto A.3).</p> <p>Prescrizione 5: Al fine di verificare la compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, nonché individuare eventuali ottimizzazioni e opere di mitigazione, dovranno essere prodotti gli approfondimenti richiesti e non ancora sviluppati, come meglio specificato nel presente parere al paragrafo 2.5.3 punti A (cfr. in particolare dal punto A.7 al punto A.11). La Relazione paesaggistica dovrà essere integrata anche degli ulteriori fotoinserti</p>	<p>Con riguardo al paesaggio e ai beni culturali</p> <p>Dovrà essere ottemperata la richiesta di integrazioni; dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale dell'opera con particolare riferimento alla componente del patrimonio culturale; dovranno essere recepite le eventuali condizioni ambientali dettate nel parere di VIA e delle relative autorizzazioni.</p> <p>Si fa presente che, nell'ambito del procedimento di VIA è previsto che possano essere dettate condizioni ambientali anche in merito alla necessità di apportare integrazioni e modificazioni al progetto. Tali condizioni, nel rispetto delle quali è stabilita la compatibilità ambientale dell'opera, dovranno essere ottemperate dal proponente, alcune delle quali già in fase di progettazione e predisposizione del progetto per le successive valutazioni e/o approvazione.</p>	-	-	-

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
	<p>richiesti, e verificati gli ulteriori punti di vista da cui è visibile l'opera in progetto.</p> <p>Prescrizione 6: La Relazione paesaggistica dovrà essere integrata includendo anche gli elementi necessari a valutare la compatibilità archeologica e paesaggistica dell'intervento NVP3 con l'area tutelata identificata nello Studio Archeologico come P.A. 78 (Cava della Rossa – Cava Romita). Inoltre, la Relazione Paesaggistica dovrà essere integrata con l'esame dell'interferenza visiva delle opere in progetto con le aree di interesse archeologico identificate nello Studio Archeologico come P.A. 78, 112, 113 e 143, producendo un fotoinserimento per ciascuna di esse.</p> <p>Prescrizione 7: ai fini del parere autorizzatorio ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 42/04 dovranno essere considerate le indicazioni fornite nel presente parere al paragrafo 2.5.3 punto B.1</p> <p>Con riguardo all'archeologia (Prescrizioni 8-10)</p> <p>Prescrizione 8: Modificare e ottimizzare il progetto, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri) in base alle risultanze della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza competente nell'ambito della medesima procedura.</p> <p>La suddetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovrà essere conclusa prima della Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, dovendosi acquisire nel corso della stessa le risultanze di detta procedura (contenute nella relazione archeologica definitiva ex art. 25, c. 9 del D.Lgs. 50/2016), necessarie affinché questa Amministrazione possa esprimere il proprio parere.</p> <p>Prescrizione 9: Integrare lo Studio Archeologico e la Relazione Paesaggistica con gli elementi necessari a valutare la compatibilità archeologica e</p>				

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
	<p>paesaggistica dell'intervento NVP3 con l'area tutelata identificata nello Studio Archeologico come P.A. 78 (Cava della Rossa – Cava Romita).</p> <p>Prescrizione 10: Integrare la Relazione Paesaggistica con l'esame dell'interferenza visiva delle opere in progetto con le aree di interesse archeologico identificate nello Studio Archeologico come P.A. 78, 112, 113 e 143, producendo un fotoinserimento per ciascuna di esse.</p>				
Raccomandazioni del Ministero della Cultura	<p>Con riguardo al paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - I criteri per l'individuazione dei siti di conferimento delle terre e rocce da scavo, e degli eventuali progetti di recupero ambientale connessi, ricomprendano anche criteri paesaggistici legati al recupero di ambiti degradati o compromessi (cfr. paragrafo 2.5.3. punto A.2). <p>Con riguardo all'archeologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stipulare con la Soprintendenza competente un accordo ai sensi del c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. - Sottoporre le operazioni relative alle gallerie naturali per le quali è previsto lo scavo con tecnica tradizionale a controllo da parte di professionisti paleontologi. 	-	-	-	-
Osservazioni/ Suggerimenti	-	-	-	-	-

Aspetti stradali

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	<p>2) In merito alle specificazioni sui materiali ammessi per la realizzazione di strati legati e non legati del corpo stradale e della sovrastruttura, preso atto di quanto riscontrato dal progettista, si richiede che tali indicazioni siano esplicitamente riportate nei cinque elaborati tipologici relativi alle viabilità. Tali indicazioni dovranno trovare riscontro negli elaborati tecnico-economici d'appalto.</p> <p>3) Si prende atto dei riscontri forniti dal progettista. Con riguardo agli interventi NVO3 e NVO4, si richiede che il tratto stradale in frazione Palombare esteso meno di 100 m compreso tra le due viabilità in questione, sia ricompreso nell'intervento. La NVO3 e NVO4, assieme al breve tratto stradale in questione, costituiscono un unico tratto stradale che deve essere studiato e progettato nel suo insieme, senza peraltro tralasciare le problematiche connesse all'esercizio del tratto NVPo2, in condizioni normali e d'emergenza.</p> <p>6) Occorre che il documento d'analisi dell'impatto degli interventi in progetto sulla viabilità sia ampliato ed approfondito. Occorre argomentare adeguatamente il ricorso all'analisi di tipo statico del nuovo assetto viario ed il metodo di analisi, corroborando lo studio con la specificazione di ciascuna delle assunzioni poste a base dei risultati dell'analisi. Si segnala inoltre come la sezione Anas utilizzata per la calibrazione dei dati di traffico, posta a circa 50 km dall'area d'interesse, appaia non adeguata allo scopo.</p> <p>7) Si conferma la necessità che il progetto sia integrato con una specifica relazione (redatta eventualmente anche sotto forma specifico capitolo della relazione generale) che analizzi l'impatto sulla mobilità pedonale e ciclabile derivante dalla realizzazione delle nuove</p>	<p>8) Si da atto dell'emissione in REV B dell'elaborato IRoFo2R13L6IF0005007B. il progetto del sottopasso ciclopedonale in questione dovrà essere opportunamente approfondito nel successivo livello di progettazione, anche alla luce delle risultanze dell'analisi d'impatto della mobilità pedonale e ciclabile innanzi citata.</p>	-	-	-

	<p>opere, al fine di verificare che la domanda di mobilità pedonale e ciclabile sia soddisfatta dall'offerta derivante dalla realizzazione delle opere stradali di progetto.</p> <p>9) si prende atto della volontà espressa dal progettista di approfondire i temi inerenti alle velocità di progetto dei nuovi assi viari nella presente fase progettuale, prima dell'appalto. Sulla scorta delle ulteriori considerazioni riportate dal progettista nel documento di riscontro, si rimarca l'importanza a ché gli argomenti trattati siano approfonditi con un approccio lungimirante, nella consapevolezza dell'impatto significativo che tali opere hanno sul territorio attraversato, sul quale sono destinate a lasciare un segno indelebile; il tutto perché gli interventi previsti in progetto siano una reale occasione di crescita per tutti i territori coinvolti dalla realizzazione dell'opera principale.</p> <p>10) Si prende atto della volontà espressa dal progettista di affrontare e risolvere la problematica inerente alla NVo8 in questa fase progettuale.</p> <p>11) Si conferma la necessità che il progetto sia integrato con delle specifiche previsioni in merito al ripristino delle pavimentazioni delle viabilità locali e secondarie che saranno impegnate dai mezzi d'opera durante la esecuzione dei lavori, a prescindere dal manifestarsi o meno di ammaloramenti. Tali interventi potranno essere graduati in relazione all'effettivo consumo di vita utile della pavimentazione indotto dalle attività di cantiere. A tal fine potrà essere utile il documento d'analisi d'impatto dei percorsi dei mezzi d'opera sulle pubbliche vie oggetto di altro punto di questo documento (cfr. capitolo cantierizzazione)</p>				
Raccomandazioni	1) Si prende atto dei chiarimenti forniti. In merito alla NVo6, si osserva come la scelta di inquadrare una viabilità come urbana piuttosto che extraurbana, non può scaturire da mere considerazioni geometriche ed orografiche ma, evidentemente, da considerazioni	-	-	-	-

	<p>legate al livello di antropizzazione e di carattere amministrativo, anche in relazione alle previsioni degli strumenti urbanistici del territorio attraversato. Nello specifico, ferma restando la possibilità di interloquire con il Comune di Serra San Quirico per “estendere” i confini del territorio urbano, si segnala tuttavia che la Norma stradale, segnatamente le “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade” allegate al DM 05/11/2001 n. 6792, fornisce adeguati strumenti per superare le problematiche geometriche e orografiche segnalate dal progettista. In contesti montuosi “morfologicamente difficili” come quelli evidenziati dai progettisti, infatti, il Capitolo 1 stabilisce che esse non sono applicabili, lasciando facoltà al progettista di adottare modelli geometrici e funzionali diversi da quelli prescritti. Circostanza peraltro adottata dal progettista nel caso delle numerose strade cosiddette “a destinazione particolare” presenti in progetto. È lapalissiano sottolineare, che nel ricorrere a tali modelli, il progettista dovrà comunque assicurare le condizioni di sicurezza della circolazione sottese dalle citate Norme, anche laddove ciò comporti un aggravio di carico di lavoro legato alla necessità di produrre specifici studi ed analisi.</p>				
Osservazioni/Suggerimenti	4) Si prende atto dei chiarimenti forniti e delle proposte d'integrazione	5) Si prende atto dei chiarimenti forniti e delle proposte d'integrazione nella successiva fase progettuale	-	-	-

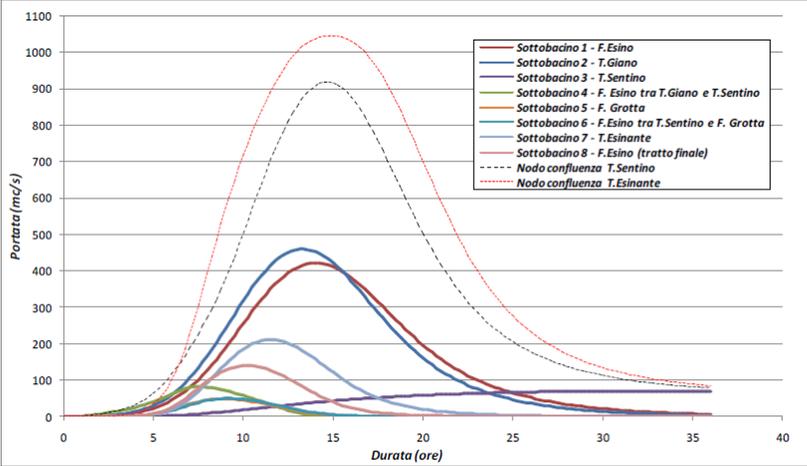
Aspetti geologici e idrogeologici

	Sul PFTE, prima della conclusione della CdS	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	<p>Preso atto dei parziali chiarimenti relativi all'assenza di significative interferenze con la circolazione sotterranea (punti 2 e 4 della richiesta di chiarimenti), e in particolare con pozzi e sorgenti captate, si ritiene indispensabile, anche sulla base di modelli idrogeologici locali, definire un progetto di monitoraggio idrogeologico da strutturare e porre in opera prima delle fasi di cantierizzazione.</p> <p>Si ritiene indispensabile ottenere ulteriori dati circa eventuali problematiche delle infrastrutture lineari attualmente presenti durante i periodi di esercizio da inquadrare nelle modellazioni geologiche realizzate.</p> <p>In relazione al punto 7 si conferma la necessità di effettuare una attenta analisi morfotopografica dell'anfiteatro di cava, nonché geomeccanica degli ammassi, finalizzata a opportune valutazioni circa la stabilità nonché anche al fine della riabilitazione dell'area dal punto di vista morfologico e percettivo.</p> <p>Si ritiene opportuno che per ciascuno degli interventi proposti gli studi a carattere geologico siano corredati da uno specifico documento che dia evidenza di tutte le eventuali incertezze di carattere geologico e geologico applicativo che riguardano il progetto e che possono avere influenza sulla realizzazione dell'opera e sui tempi esecutivi. Incertezze di cui fisiologicamente l'appaltatore dovrà farsi carico, sia in termini di approfondimenti da sviluppare in sede di Progetto Definitivo-Esecutivo, che in termini di potenziali problematiche esecutive e costruttive.</p>	-	-	-	-
Raccomandazioni	In relazione al punto 5 appare opportuna la detta consultazione delle carte di microzonazione sismica dei comuni al fine della completa esclusione di effetti di sito o di condizioni predisponenti effetti di sito in caso di eventi sismici.	-	-	-	-
Osservazioni/ Suggerimenti	-	-	-	-	-

Aspetti geotecnici e scavo in gallerie

	Sul PTFE, prima della conclusione della CdS	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	<p>Verificare che gli approfondimenti richiesti e condivisi dal Proponente vengano effettivamente condotti nella fase di arricchimento del PTFE, e non in quelle successive.</p> <p>Come affermato dal Proponente, “nella fase di PTFE per gara” valutare la possibilità di ottimizzare le opere provvisorie dei viadotti, documentando i risultati della ottimizzazione.</p>	-	-	-	-
Raccomandazioni	<p>Per i viadotti, indicare esplicitamente, negli elaborati progettuali di tutti i progetti PNRR-PTFE, le motivazioni che giustificano l'adozione di differenti soluzioni progettuali sia per le fondazioni a pozzo (pozzi eseguiti con sotto-escavazione vs. pozzi su pali accostati di grande diametro) sia per le opere provvisorie delle fondazioni (palancole metalliche vs. pali secanti vs. pali di grande diametro).</p> <p>Per la galleria La Rossa l'analisi delle interferenze delle operazioni di scavo con la galleria esistente deve essere oggetto di particolare attenzione progettuale.</p>	-	-	-	-
Osservazioni/ Suggerimenti	-	-	-	-	-

Aspetti idrologici ed idraulici

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
<p>Prescrizioni</p>	<p>Il Servizio Regionale fornisce dati validati ma non è tenuto a verificare la stazionarietà della serie storica dei dati messi a disposizione, in particolare quando si combinino serie raccolte da operatori / soggetti istituzionali differenti. Si ribadisce pertanto quanto già riportato nelle osservazioni.</p> <p>Si conferma la necessità di sviluppare una analisi idrologica dedicata per i bacini minori in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. Si prescrive che tale attività sia completata auspicabilmente in tempo utile per la Conferenza dei Servizi.</p> <p>A pag. 42/50 della Relazione Idrologica è riportata la seguente figura</p>  <p>Fig. 20 – Fiume Esino: idrogrammi di piena di progetto per $T_r = 200$ anni.</p> <p>Che evidenzia un contributo anomalo del T. Sentino a comporre la portata di piena dell'Esino e tale fatto non è giustificabile in nessun modo se non in una sottovalutazione dei contributi efficaci, o in una non propria implementazione del modello HMS. Si chiede di verificare in altro modo la correttezza del modello, essendo disponibili altre misure di eventi di piena e di precipitazioni contemporanee.</p>	-	-	-	-

Con riferimento alla mancata analisi di rischio, si ribadisce come prendere arbitrariamente la “*curva di durata delle portate [medie giornaliere] del Fiume Esino, considerando la portata corrispondente ad una durata di superamento pari a 10 giorni*” e rapportarla alla durata **prevista** per le lavorazioni in alveo di “circa 6 mesi” non costituisce una analisi di rischio. Considerato che la permanenza della piena nell’Esino è tra 1 e 2 giorni, assumere come riferimento di progetto “*la portata corrispondente ad una durata di superamento pari a 10 giorni*” implica che nell’anno tale portata è superata almeno 5-10 volte nell’anno. Valori comunque che non hanno nessun riferimento con i valori massimi al colmo nei confronti dei quali vanno dimensionate le opere provvisoriale. Si ribadisce di conseguenza la necessità di una opportuna valutazione del rischio da svolgere con riferimento a **valori al colmo** annuali. Per quanto riguarda la deviate provvisoria denominata “Cascatelle”, i calcoli sviluppati mostrano chiaramente come le portate bicentinarie del fiume Esino garantiscano la sicurezza dal punto di vista idraulico. Resta invece da verificare la protezione da porre in opera **sull’estradosso della curva del fiume**, sollecitato come noto, in modo ben diverso da un tratto rettilineo.

L’andamento delle relazioni portata specifica-superficie del bacino proposte nell’annesso 4, destano perplessità nei valori proposti e nell’andamento delle curve interpolari. I valori sembrano coerenti con opere di drenaggio urbano riferite a $Tr=10$ anni, mentre stupisce che la relazione interpolare nel piano logaritmico non sia la classica curva monomia, che nel piano log-log deve risultare una retta. Inoltre è da sottolineare l’estrema dispersione dei dati che suggerisce sempre prudenza nell’assunzione dei valori interpolari. In merito alle verifiche idrauliche da sviluppare considerando gli effetti dei cambiamenti climatici, si prescrive che tale attività sia completata prima dell’affidamento, auspicabilmente in tempo utile per la Conferenza dei Servizi.

Si ribadisce che devono essere esplicitamente mostrate con apposite tabelle numeriche e rappresentazioni grafiche in scala la rispondenza dei franchi idraulici e dell’interasse netto fra le pile e fra pila e spalla nel rispetto delle NTC2018.

In relazione all’analisi morfologica e ai fenomeni di trasporto solido si ribadisce che le attività previste in fase di arricchimento del PFTE siano completate prima dell’affidamento, auspicabilmente in tempo utile per la Conferenza dei Servizi.

Raccomandazioni	-	-	-	-	-
Osservazioni/Suggerimenti	-	-	-	-	-

Aspetti strutturali

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	-	In merito alle demolizioni da eseguire, che venga effettuato un opportuno studio sugli impatti. Che sia garantita la completa ispezionabilità delle strutture, in particolare dei loro elementi di dettaglio.	-	-	-
Raccomandazioni	-	Che sia posta particolare attenzione al piano di manutenzione delle strutture. Che siano messi in conto opportuni sovrassessori per le strutture metalliche.	-	Che siano effettuati con scrupolo e attenzione i controlli periodici delle strutture e sia effettuata con regolarità la manutenzione dell'opera.	-
Osservazioni/Suggerimenti	Alla luce dei chiarimenti forniti, non si hanno altre osservazioni da formulare.	Porre cura nella definizione del sistema di allontanamento delle acque meteoriche.	-	-	-

Sicurezza in galleria

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si richiede una documentazione che illustri/approfondisca come sono affrontate le problematiche di gestione della sicurezza in galleria e non si limiti ad illustrare gli aspetti normativi; 2. Determinazione dei tempi di esodo, dei tempi di autosoccorso e di evacuazione degli utenti e verifica che la progettazione della resistenza al fuoco risponda alle previsioni del Regolamento (UE) n. 1303/2014 (cosiddette STI/SRT) modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/776, punto 6.2.7.2 ed eventuali successive modifiche, compatibilmente con i tempi di autosoccorso e di evacuazione degli utenti; 3. Nella relazione generale evidenziare con chiarezza la categoria del materiale rotabile attualmente in uso e la categoria prevista a progetto anche nelle fasi transitorie corrispondenti alla messa in esercizio del lotto prima del completamento dell'intera tratta. Nei documenti, quando si evidenzia il rispetto della normativa, specificare per quale tipologia di materiale rotabile la verifica è positiva; 4. Tra gli aspetti metodologici che devono essere integrati e/o rivisti e che non possono essere giustificati facendo riferimento al regolamento interno del Gestore, si evidenziano: <ol style="list-style-type: none"> a. l'applicazione e il rispetto del Regolamento (UE) n. 1303/2014 (cosiddette STI/SRT) modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/776 e la contemporanea applicazione del DM 28/10/2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie" richiedono una spiegazione delle scelte fatte e di come queste rendano compatibile il progetto con entrambe le normative; si evidenzia ad esempio come il DM 28/10/2005 presupponga il rispetto dei requisiti minimi fissati all'interno del decreto stesso (ad esempio nel diagramma di scelta del tipo di analisi di rischio da eseguire) e che questi requisiti minimi non coincidono sempre con i requisiti richiesti dalle STI/SRT citate; b. le analisi di rischio devono evidenziare chiaramente gli scenari analizzati in termini di condizioni al contorno, condizioni iniziali e posizione di arresto del treno scelte e come queste siano differenti al variare degli scenari; inoltre per le simulazioni CFD non è precisato se il dominio di calcolo è 	-	-	-	-

	<p>esteso a tutta la galleria o solo a parte di essa e se la mesh è ottimizzata. Le curve di visibilità, che sono legate alle condizioni termofluidodinamiche che determinano la propagazione dei fumi, devono essere calcolate per ciascun scenario di incendio. Perplessità suscitano anche i valori massimi di temperatura esposti graficamente nelle relazioni di analisi di rischio quali risultati dell'analisi CFD. In merito, si rappresenta che dovrebbero essere anche specificate le assunzioni fatte per simulare la ventilazione naturale per ciascuna delle gallerie oggetto dell'analisi di rischio.</p> <p>5. Infine, si ribadisce quanto riportato al punto 4.2.1.8 lettera b) della STI/SRT relativo alla "Comunicazione nelle emergenze" che riporta testualmente che "Deve essere prevista la continuità radio per consentire alle squadre di emergenza di comunicare con le loro strutture di comando in loco. Il sistema deve permettere alle squadre di emergenza di utilizzare le loro attrezzature di comunicazione" e non, come previsto in progetto, il ricorso al sistema di comunicazione con GSM-R.</p>				
Raccomandazioni	-	-	-	-	-
Osservazioni/Suggerimenti	-	-	-	-	-

Aspetti impiantistici e trazione elettrica

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	<p>Documentare la condivisione Terna/RFI/Italferr delle soluzioni di alimentazione AT e pianificazione parallela per il soddisfacimento quantificato delle previste esigenze di potenza-energia.</p> <p>Individuazione di eventuali particolari opere terze esistenti in prossimità alla linea ferroviaria sensibile ad interferenze quali corrosioni.</p> <p>Integrare il Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici in accordo al D.P.R. 207/2010, ed alle linee guida del PFTE a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC</p>	<p>Inserire la modalità di alimentazione nelle Sottostazioni Elettriche delle nuove realizzazioni tecnologiche dalla rete di trasmissione di Terna con relativa validazione dal punto di vista della sostenibilità energetica e ambientale della soluzione adottata.</p> <p>Inserire capitolato tecnico di dettaglio per tutte le opere elettromeccaniche.</p>	-	<p>Monitoraggio delle correnti vaganti e della protezione di impianti e strutture dalla corrosione, anche con riferimento alle opere terze preesistenti in prossimità alla linea ferroviaria.</p>	-
Raccomandazioni		-	-	-	-
Osservazioni/Suggerimenti	<p>Il Piano Tecnologico di Rete, documento in cui sono indicati i criteri per eseguire una progettazione confacente agli standard Ferroviari, va adeguato e aggiornato al nuovo PFTE rafforzato nella visione di sistema in</p>	-	-	-	-

	<p>considerazione delle grandi opere (alcune PNRR) da realizzare delle esigenze da soddisfare e gli impatti e interfacce esterne.</p> <p>Quale dettaglio sull'alimentazione elettrica delle sottostazioni occorre coordinare quanto previsto dalla norma CEI 0-16 e le STI.</p> <p>Si condivide che le discipline tecnologiche seguono e applicano standard che vanno adottati per uniformità con il sistema ferroviario in cui le opere si inseriscono, ma a livello di fattibilità e di studio di alternative possibili, il loro assemblaggio deve rappresentare le esigenze da soddisfare che vanno espressamente quantificate, e quindi è necessario riportare negli elaborati di relazioni non tanto il dimensionamento dei componenti quanto la configurazione del sistema oltre che a produrre elaborati di schemi elettrici generali definiti.</p>				
--	--	--	--	--	--

Cantierizzazione, gestione e bilancio delle materie; modellazione informativa digitale (DM 560/17 e 312/21) e di project management

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	<p>Allegare al PFTE un capitolato informativo (linee guida PFTE par. 3.2.11) prima della gara in linea con quanto riportato nell'Annesso 6 alle integrazioni richieste</p> <p>Istituire una struttura di project management della committenza e descriverne la sua organizzazione nel PFTE prima della sua approvazione.</p> <p>Redigere un piano preliminare per la gestione del progetto che tenga conto anche della norma UNI ISO 31000 e allegarlo al PFTE prima della sua approvazione</p>	<p>Sviluppare la successiva progettazione con l'utilizzo di metodi e strumenti di modellazione informativi di cui al DM 560/17 e 312/21 in conformità a quanto previsto nell'Annesso 9</p> <p>Effettuare analisi di dettaglio TIPO PERT per l'identificazione delle attività e dei cammini critici nel programma lavori</p>	<p>In esecuzione utilizzare metodi e strumenti di modellazione informativa di cui al DM 560/17 e 312/21.</p>	<p>Nella gestione utilizzare metodi e strumenti di modellazione informativa di cui al DM 560/17 e 312/21.</p>	-
Raccomandazioni	<p>Inserire fra i criteri per l'OEPV per i successivi livelli di progettazione e dei relativi lavori, l'assegnazione di un punteggio premiale per l'uso dei metodi e strumenti elettronici specifici</p> <p>Inserire valutazioni tecniche in merito alla capacità produttiva e alla struttura organizzativa delle imprese partecipanti alla gara, a cura della Commissione Aggiudicatrice.</p> <p>Adottare un documento per la registrazione dei rischi e un set di azioni da adottare per la loro gestione (da inserire in convenzione a base di gaa)</p>	<p>Prevedere nella elaborazione del quadro economico finale somme a disposizione per il trattamento dei rischi e per la gestione dei rischi residui in modo congruo con le analisi e le valutazioni di rischio prescritte</p>	<p>Attivare un monitoraggio specifico delle attività ritenute critiche ai fini del rispetto dei tempi e definizione di milestones intermedi per il loro monitoraggio</p>	-	-

Osservazioni/Suggerimenti	Identificare i rischi che si intendono trasferire sull'appaltatore e solo successivamente inserire clausole specifiche nello schema di convenzione. Inserire nella gestione del progetto un'attività specifica di gestione degli stakeholders	Determinare l'entità degli accantonamenti/imprevisti in base a procedure qualitative di valutazione dei rischi	Documentare e tenere sotto controllo tutti i rischi individuati nella fase di pianificazione	-	-
---------------------------	---	--	--	---	---

Espropri

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	<p>verificare ed aggiornare, se del caso, le ditte oggetto di espropriazione, occupazione temporanea etc, alla luce delle prescrizioni di cui al presente documento.</p> <p>confermare le tempistiche stimate dagli affidatari del servizio espropri e completare l'attività prima della consegna dei lavori, qualora non venga affidata tale attività all'esecutore dei lavori.</p>	<p>verificare ed aggiornare, se del caso, le ditte oggetto di espropriazione, occupazione temporanea etc, alla luce di eventuali nuove circostanze al momento non note che possano avere riverbero sugli aspetti espropriativi</p>	-	-	-
Raccomandazioni	-	-	-	-	-
Osservazioni/Suggerimenti	-	-	-	-	-

Bonifica Ordigni Bellici

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	-	-	-	-	-
Raccomandazioni	Verificare che gli elaborati di progetto siano pienamente coerenti ai contenuti della Direttiva GEN-BST 001 ed. 2020 del Ministero della Difesa, con particolare riferimento: - <i>al Capitolato generale tecnico di appalto delle opere civili</i> (Parte II Sezione 1, Bonifica Ordigni Bellici), nel quale si raccomanda di sostituire il riferimento all'abrogata Circ. del Ministero della Difesa n. M_D/GGEN/E5/20877/21/104/10 del 07-12-2010, citata al punto 1.2.1 (Normativa nazionale), con la vigente Direttiva GEN-BST 001 ed. 2020; alle <i>Prime indicazioni per il piano di sicurezza e coordinamento</i> (IRoF-02-R-72-PU-SZ0004-001-A) nel quale persistono alcune indicazioni difformi dai contenuti della citata Direttiva.	-	-	-	-
Osservazioni/Suggerimenti	-	-	A premessa della fase di esecuzione si suggerisce di promuovere una riunione di coordinamento con il 5° Reparto Infrastrutture dell'Esercito, competente per territorio ai sensi della Direttiva GEN-BST 001 ed. 2020.	-	-

Aspetti relativi alla stima economica

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	-	-	-	-	-
Raccomandazioni	-	-	-	-	-
Osservazioni/Suggerimenti	Verificare l'applicazione della Circolare 28 maggio 2014 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	-	-	-	-

Aspetti relativi ai sottoservizi interferenti

	Sul PFTE, prima dell'affidamento	Nei successivi livelli progettuali	In fase di esecuzione	In fase di gestione dell'opera	Altro
Prescrizioni	Appare fondamentale, in una ottica di corretta gestione della realizzazione e successiva gestione dell'asset infrastrutturale, che la Stazione Appaltante definisca in maniera certa i costi e le tempistiche per la risoluzione delle interferenze prima dell'appalto dei lavori.				
Raccomandazioni					
Osservazioni/Suggerimenti					